PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO

Dipartimento istruzione e cultura
Unità di missione semplice
Scuola e servizi infanzia

MEDIAZIONE INTERCULTURALE NEI CONTESTI EDUCATIVI
- scheda informativa da fornire ai richiedenti unitamente alla modulistica -

IL QUADRO

Il ricorso al mediatore culturale rientra nelle azioni dell'area intercultura previste nei Piani di formazione indirizzati agli insegnanti delle scuole dell'infanzia provinciali e agli educatori dei servizi per la prima infanzia. La finalità è di favorire l'accoglienza e l'inserimento dei bambini stranieri, la relazione con le famiglie per creare, già nella prima fase di accesso ai servizi, un clima relazionale favorevole al dialogo e alla collaborazione.

L'Ufficio infanzia garantisce l'individuazione del mediatore in possesso dei requisiti necessari (formazione, percorso di studi adeguato e titoli previsti dalla normativa di settore).

LE RAGIONI SPECIFICHE

Il mediatore costituisce una figura di supporto al contesto educativo, non è sostitutivo dell'azione di insegnanti ed educatori bensì svolge un ruolo di affiancamento per il raggiungimento di obiettivi, quali:

- migliorare la comunicazione con bambini/ famiglie immigrate;
- gestire le fasi più delicate, ad esempio di accoglienza e primo inserimento dei bambini;
- risolvere difficoltà o situazioni critiche legate ad esempio a questioni di ordine culturale, religioso, linguistico;
- far fronte a situazioni di problematicità elevata, per esempio laddove si registra un'alta densità di presenze di bambini stranieri.

AMBITI INTERVENTO

Ambito	Obiettivi
ACCOGLIENZA/INSERIMENTO DEI BAMBINI STRANIERI	**facilitare l'inserimento/ambientamento** — creare i primi contatti con il bambino inserito nel gruppo;
RELAZIONE CON LE FAMIGLIE	**facilitare la comunicazione**, attraverso azioni di interpretariato e affiancamento agli educatori per: — i primi contatti con la famiglia e per acquisire notizie e informazioni sul bambino in fase di inserimento; — incontri tra educatori e famiglia, in forma di colloqui individuali e/o di incontri assembleari; — supporto a scambi di informazione su aspetti specifici della vita scolastica, ad esempio, spiegazione di regole, prassi, presentazione di materiali, per presentare il contesto educativo: l'organizzazione, il progetto educativo, ecc.
SUPPORTO NEI PROGETTI PER UNA DIDATTICA INTERCULTURALE	**promuovere l'incontro interculturale**: — tramite la conoscenza di altre culture, stili educativi, pratiche di cura , tradizioni ecc., in momenti specifici di incontro, ad esempio con educatori, genitori, attività/laboratori con i bambini (animazione culturale, narrazione...).

LE CONDIZIONI

Per ricorrere al mediatore interculturale serve:

1) Un progetto di partenza

La richiesta del mediatore va inserita dentro un progetto di presa in carico complessiva, da parte dei contesti educativi, della presenza di bambini/ famiglie di altre culture. Questo per non ridurre l'intervento del mediatore a semplice tamponamento di situazioni emergenti o di sos al momento.

Le motivazioni dell'intervento vanno quindi espresse in maniera esplicita, anche valutando l'efficacia delle stesse in rapporto alla natura dell'intervento da svolgere.

2) Una richiesta circostanziata

- **tempi**: la richiesta - secondo facsimile modulistica - deve pervenire all'Ufficio infanzia almeno 15 giorni prima dell'intervento programmato;
- **visto**: il modulo va vistato precedentemente dal coordinatore pedagogico di riferimento e nel caso dei servizi prima infanzia, dal Soggetto titolato alla gestione o suo delegato (ad esempio, pedagogista);
- **previsione oraria**: va indicato il quantitativo di ore necessarie in base all' intervento da attuare e alle condizioni di contesto. L'Ufficio infanzia confermerà in seguito il monte ore disponibile compatibilmente con la disponibilità finanziaria individuata nel Piano per l'anno di riferimento;
- **variazioni successive**: eventuali variazioni di qualsiasi natura (ad esempio, numero ore, tempi intervento ecc.) sono da concordare preventivamente con l'Ufficio infanzia.
- **documentazione da allegare**: estratto del progetto o breve descrizione utile a far comprendere il quadro in cui l'azione si va ad inserire.

3) Un intervento concordato

L'intervento vero e proprio di mediazione nel contesto educativo è normalmente preceduto da un incontro tra insegnanti/ educatori/ mediatore/ coordinatore pedagogico di riferimento. Qui vengono decisi più precisamente:

- il tipo di azione da svolgere;
- i passaggi operativi;
- le modalità di affiancamento del mediatore agli educatori interessati.

4) La valutazione finale

A fine intervento va compilata la scheda di verifica appositamente fornita, che costituisce una sorta di bilancio complessivo sull'azione condotta. Nella scheda è anche da registrare la presenza a scuola del mediatore, dettagliatamente per giornate e orario di svolgimento degli interventi.

La valutazione serve:

- al gruppo di lavoro per analizzare gli esiti e gli sviluppi dell'azione realizzata;
- all'Ufficio infanzia per monitorare l'impiego delle figure esterne del mediatore culturale e tarare meglio l'azione nel suo insieme.